Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 24 (1882)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIV. 1° Giugno 1882. N. 11.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo. — Della rielezione periodica dei Docenti. — La Letteratura e le Scienze. — Bibliografia: *I Giardini Infantili di Froebel nella Svizzera.* — Cenno necrologico: *Antonia Marcolli.* — Varietà: *La casa di Carlo Magno a Zurigo e la sua leggenda.* — Cronaca: *Inaugurazioni ferroviarie; Artisti ticinesi; Cataloghi librarii; Nomina d'ispettore; Rivista scientifica svizzera; Legge scolastica generale; Vandalismo; Numero degli studenti al Politecnico; Professioni nella Svizzera; Spese per l'Esposizione nazionale.* — Concorsi scolastici.

Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo.

(Cont. v. n. 9).

Sessione XXXIV.

(28 e 29 agosto 1875 in Locarno)

Presidenza del Presidente avv. A. Righetti.

Sospesa l'anno scorso per circostanze speciali, l'adunanza riuscì quest'anno assai numerosa, forse per la coincidenza della festa cantonale di Ginnastica. Ben 87 soci vi convennero, saliti quasi al centinaio per la presenza d'alcuni dei 67 nuovi.

Gran parte delle sedute viene impiegata nella lettura di lunghi rapporti nella discussione delle questioni del riordinamento delle scuole minori e dell'insegnamento della lingua con o senza grammatiche (quattro rapporti: della Com. Dir., del prof. Curti, del C.° Ghiringhelli e del prof. Sandrini) senza una risoluzione definitiva; — nella discussione e proposte, rimesse al Dipartimento di P. E., sul modo di diminuire

le troppo numerose mancanze alle scuole; — sui risultati pratici dell'ispezione eseguita ai Ginnasi l'anno scorso da una Commissione, e dei quali potrebbe occuparsi la Società; — sopra un testo per l'insegnamento della *storia universale;* — e sull'avvenuta liquidazione dell'Istituto cantonale d'Apicoltura. — Si adotta la proposta di procurare alla Società una *bandiera,* di cui è tuttora mancante. — Con rapporto speciale il Cassiere prof. Vannotti rende conto dell'esito d'una sottoscrizione aperta dalla Commissione Dirigente allo scopo d'erigere un monumento al distinto scienziato dottor Luigi Lavizzari, mancato ai vivi il 27 gennaio del corrente anno. La somma raccolta di circa 3500 fr. sarà impiegata nel monumento e nell'acquisto pel Liceo cantonale degli apparecchi scientifici di quel defunto socio.

Commissione Dirigente pel venturo biennio:

Presidente dott. *Francesco Beroldingen,* vice-presidente avv. *Alessandro Franchini.* Membri dott. *Lazzaro Ruvioli* e avv. *Dom. Neuroni.* Segretario ing. *Giovanni Soldati.*

Sessione XXXV.

(30 settembre e 1 ottobre 1876 in Mendrisio)

Presidenza del Presidente dott. Beroldingen.

Presenti 63 soci e buon numero dei 55 ammessi da quest'adunanza.

Le operazioni cominciarono a Lugano coll'inaugurazione del *monumento a Lavizzari,* bel busto marmoreo collocato nel maggior atrio al 1° piano del Liceo, — ed a Mendrisio con quella del nuovo vessillo sociale.

Risoluzioni: Aumento di 100 fr. (sui 200 attuali) dell'annua gratificazione per la redazione dell'*Educatore;* — fr. 100 ai nostri fratelli svizzeri danneggiati dalle innondazioni; — sospensione degli studi circa il riordinamento delle scuole minori e loro accentramento, in attesa della promessa legge federale sull'istruzione primaria; — riconoscimento della *Gramatichetta* e relativa *Guida* del prof. Curti come testi per l'insegnamento della lingua nelle scuole minori; — esame di una memoria del prof E. Baragiola circa l'identico oggetto, per essere al caso raccomandata al Dipartimento di P. E.; — esame e trasmissione di altra pregevole memoria del direttore G. Baragiola sulla riforma del programma ginnasiale; — riforma dell'art. 11 dello Statuto, nel senso che anche il Presidente sia sempre rieleggibile come gli altri membri della Commissione Dirigente, e che questa abbia facoltà di nominare

un Comitato d'organizzazione nel luogo delle adunanze; — rimostranza al Gran Consiglio perchè respinga il progetto di diminuzione dell'onorario dei docenti e ne favorisca anzi l'aumento; — indirizzo al Cons. federale per sollecitare la preparazione d'una legge federale sulle scuole; — richiamo a vita operosa delle due Commissioni di Storia e Geografia, che finora poco o nulla fecero per costituirsi e lavorare allo scopo di loro istituzione.

Sessione XXXVI.

(6 e 7 ottobre 1877 in Biasca)

Presidenza del socio avv. Pietro Pollini

(per indisposizione del Presidente)

Numerosa riuscì questa sessione nel capoluogo naturale delle Tre Valli: 60 vecchi soci vi presero parte unitamente a buon polso dei 37 nuovi venuti ad aumentare l'elenco sociale, che annovera con questi più di 500 membri effettivi.

Il f. f. di Segretario, maestro Salvadè, ragguaglia l'Assemblea di quanto fece la Direzione nell'anno trascorso. Notiamo: il legato di fr. 1.500 fatto alla Società dal socio defunto *Rod. Landerer* già direttore della Banca cantonale; — quello di fr. 3867, 50 assegnatole dagli Azionisti della cessata *Cassa di Risparmio;* — la collaborazione chiesta dal Dipartimento di P. E., e prestata al mezzo di speciali commissioni di docenti nostri soci, nella revisione dei *programmi* delle pubbliche scuole del Cantone, per suggerire le migliorie credute opportune; — la memoria avanzata al Consiglio federale per invocare l'elaborazione d'una legge scolastica per tutta la Svizzera.

L'assemblea poi rigetta la proposta d'un socio tendente a far concorrere con azioni la Società in private speculazioni industriali; mentre fa suo il voto d'altro socio, che avvenga una revisione dei libri di testo, in uso o dimessi, trattanti agricoltura, onde scegliere quanto v'ha di meglio e rifonderlo o completarlo in un nuovo libro che risponda ai sentiti bisogni di tutte le varie località del Cantone. Risolve pure di raccomandare al Dipartimento di P. E. la memoria del prof. E. Baragiola sopra un libro di testo per la Storia universale, perchè veda se le idee ivi contenute ponno tenersi in considerazione nel compilare i nuovi programmi; come riconosce utile l'introduzione nelle scuole ticinesi degli Esercizi di Grammatica e di Nomenclatura dello stesso Baragiola, raccomandandone l'uso specialmente per la 2.ª classe delle minori e pei corsi delle maggiori.

Lauta discussione ha luogo intorno ai mezzi più convenienti da adottarsi per preparare meglio istruite le nostre giovani reclute (memoria del prof. G. Curti); ed alcune delle avanzate proposte si adottano per il rinvio alle Autorità cantonali e federali, mentre si raccomandano le altre a studio più approfondito.

Si chiude la sessione coll'assegnare franchi 100 ai danneggiati del recente incendio d'Airolo.

Nuova Commissione Dirigente: Bazzi don Pietro *presidente*, Pellanda dott. Paolo *vice-presidente,* Giorgetti prof. Martino e Maggetti dott. Amedeo *membri;* Pedrotta prof. Giuseppe *segretario.*

Della Rielezione periodica dei Docenti.

(Continuaz. e fine v. n. 9).

« Ora, ridotta la quistione in questi termini e bilanciate le ragioni pro e contro, perchè non propenderemo ancor noi egualmente, malgrado le ultime ragioni allegate, per la proposta della lodevole Commissione Dirigente affine di procurare a questi poveri martiri una posizione stabile? Perchè havvi ancora in noi questa divergenza? Forse che noi stimiamo buonissima cosa che il docente abbia sempre sulla sua testa la spada di Damocle della rielezione periodica? No, decisamente no.

« Noi vorremmo anzi propugnare calorosamente la proposta fatta, vorremmo raccomandarla alle Supreme Autorità a ciò coloro che si consacrano al nobile (spinosissimo!) magistero educativo sieno almeno confortati nella loro condizione e non abbiano più a vivere in simile perpetua incertezza, e possano anch'essi dilatare il cuore alla speranza. Noi vorremmo eziandio che agli stessi fosse accresciuto l'annuo emolumento, vorremmo che la loro famiglia fosse di un grado superiore a quella degli zingari, vorremmo che i docenti fossero parificati ai parroci, chè la missione di questi non è certo superiore a quella dei primi. Infine noi vorremmo vedere i docenti elevati a grado e dignità di docenti, imperocchè essi devono essere i primi educatori della generazione novella, e invece di dispensare tranquillamente e rispettati le prime nozioni del sapere, traggono il dispetto, la inquietudine e l'ira dalla loro miseria e bestemmiano persino quella società che li tratta così male!! Tutti in generale si affannano per la grama condizione degli impiegati, ma quella dei maestri di scuola non è forse la peggiore?

Inoltre la loro carriera è chiusa; procedendo cogli anni non aumentano il loro stipendio, in una parola sono senza avvenire, e pare che pei maestri di scuola sia vera la sentenza:

« Lasciate ogni speranza, o voi ch' entrate ».

Ma, essendo massima fondamentale che l'istruzione deve essere consonante alle istituzioni governative, l'indirizzo attuale ben tosto che potè afferrare le redini del potere, subito diè mano a correggere l'andamento scolastico. Quasi tutti gli ispettori furono mutati, ancorchè si mostrassero zelanti; distinti professori abbandonati, molti docenti primari s'ebbero il bando e molti testi scolastici esclusi dalle scuole.

.... « La Società degli Amici dell'educazione del popolo, deve bensì tenersi entro i limiti della prudenza e diremo anche del dovere, ma nel tempo stesso ha diritto di astenersi da tutto ciò che accrescerebbe la potenza e la direzione dell'indirizzo attuale, relativamente alle scuole. .... In breve spazio di tempo, l'indirizzo oscurantista avrà un corpo di docenti a lui devoti, e la Società Demopedeutica nel determinare la loro stabilità, non farebbe che accrescere la potenza dei retrogradi senza alcun compenso (1).

« Subordinatamente a ciò noi vogliamo anche aggiungere che i maestri, per bene due terzi, dopo che furono benignamente trattati dal Governo liberale, il quale aveva tentato di innalzare i docenti a

---

(1) Non possiamo condividere questo modo di osservare e giudicare le cose. Gli Amici dell'Educazione devono fare il bene per il bene, non per averne compenso. Questo verrà o presto o tardi, e consisterà nella soddisfazione d'avere sparso il buon seme, sia pure sopra terreno ingrato. Chi propose e chi accettò la proposta di una durata più lunga del periodo di nomina pei maestri (veggansene le ragioni nel messaggio già citato della Commissione Dirigente, Verbale dell'adunanza di Chiasso) sono convinti di fare un servigio ai docenti e per riflesso alle scuole; nè vale ogni altra considerazione a rallentare il loro fervore nel propugnarne l'adottamento anche da parte del Potere legislativo della Repubblica. Sperano anzi che fra non lungo tempo la carica dei docenti sarà, date certe condizioni, d'una durata almeno decennale, od anche a vita, come già avviene in varii Cantoni, ed a Zurigo, p. e., per il Politecnico Federale, i cui professori sono per massima nominati per 10 anni, ed in via di eccezione anche a vita. Del resto, come fu detto nell'assemblea di Chiasso, la nostra Società ha per programma di promuovere od appoggiare tutto ciò che porta vantaggio alla pubblica istruzione, senza preoccuparsi se i frutti saranno colti da noi o da altri.

dignità di docenti coll'aumentar loro l'annuo emolumento, si lasciarono trascinare nel campo oscurantista, rinnegando così alla bandiera del Progresso inalberata dall'illustre e benemerito Stefano Franscini, di carissima memoria imperitura. Non paghi ancora di questa fredda e cinica indifferenza, essi, direttamente o no, reagirono contro il Governo liberale, facendo causa comune coll'attuale regime, il quale, diciamolo pure ancora e francamente, è l'antitesi dell'istruzione popolare. Se appoggiamo la proposta della lodevole Commissione Dirigente non faremmo che aumentare viemaggiormente le forze del partito pessimista. E malgrado quindi tutto il nostro buon volere, preghiamo aspettare momenti più felici (1).

« Chiedendovi venia per il nostro lungo indugio, vogliate, Onorevoli Signori, aggradire il nostro collegiale saluto fraterno.

Per la Commissione

MARCIONETTI PIETRO, Maestro
SANDRINI Prof. GIUSEPPE
A. GADA
AVV. GERMANO BRUNI per la proposta.

La Letteratura e le Scienze.

Traduciamo dalla *Lehrerzeitung* del 13 maggio i seguenti brani del discorso del presidente Garfield tenuto nella scuola di Commercio a Washington il 29 luglio 1869:

« Io mi sento compreso da rispetto ben più profondo dinanzi ad un *ragazzo* che dinanzi ad un uomo. Mai non mi fu dato di guardare un giovane, avvolto tra cenci, senza sentire il debito di porgergli un saluto; imperochè non so quali meraviglie possono per avventura annidarsi sotto i bottoni del di lui vestito pezzente. In consimili ragazzi io ravviso i grandi

---

(1) L'Assemblea, ripetiamolo, si manifestò di altro avviso, e adottò a grande maggioranza le conclusioni della Commissione Dirigente. Ci auguriamo ora che eguale accoglienza esse trovino presso il Governo ed il Gran Consiglio.

— Il buon senso del lettore avrà certo rilevato dal numero precedente lo svarione tipografico occorso nella nota aggiunta alla I^a parte di questo Rapporto, dove al termine originale *moralità* si è sostituito, per abbondanza, il suo contrario.

uomini dell'avvenire, gli eroi della generazione rinascente, i filosofi, gli uomini di Stato, i filantropi per eccellenza, i riformatori e cultori di un' epoca. Laonde anche i giorni di festa consacrati ai giovanetti, che attendono alla propria educazione, per me hanno un' attrattiva speciale. . . .

« Nei tempi trascorsi, si è dovuto porre la base per tutto lo scibile nella conoscenza delle *lingue dotte*. Le Università d'Europa che si presero a modello dei nostri Collegi americani, furono erette, ancor prima che le lingue moderne prevalessero di norma. Le lingue principali d'Europa datano appena da 600 anni. Ma le cause riconosciute acconce pel piano degli studi di quell'epoca, al giorno d'oggi non sono più attendibili. I bisogni della vita antica sono spariti. Al presente abbiamo lingue viventi di alto e nobile significato, doviziose in letteratura, piene di pensieri severi e che abbracciano con profondità i domini della scienza, della religione e della libertà, e tuttavia perduriamo ancor sempre a modellare lo spirito dei nostri fanciulli su la vita dei tempi già da lungo trascorsi, invece di piegarlo di conformità alle tendenze e alla forza impellente della nostra epoca odierna!

« Roberto Lown, cancelliere del tesoro della Gran Brettagna, in un discorso tenuto all'Università di Edimburgo narrava: Alcun tempo fa io era a Parigi. Due graduati di Oxford ed io andavamo di conserva presso un trattore onde pranzare. Se il cameriere dello stesso non avesse ricevuto un' educazione migliore di noi tre riuniti, ci saremmo rimasti a morire di fame. Poichè non c' era dato di comprendere verbo della lista nella sua lingua; ma per ventura esso seppe interpellare il nostro desiderio nel nostro idioma. La prova dell' insufficenza dell' educazione moderna era palpitante per noi. . .

« Il *Lavoro* è sovente fastidioso, come io posso convincermi da molteplici esperienze. Ma in nove su dieci casi è quanto avvi di meglio e salutevole ad un giovane dall' infortunio gettato in mare e costretto così o a naufragare, ovvero mediante il nuoto a salvare sè stesso. Non conobbi alcuno compreso di sì fatta importanza che sia perito in tal guisa. Ciò accade per dir vero soltanto in un paese dove domina dappertutto libertà politica al pari del nostro. Nel vecchio mondo, per converso, l'agiatezza e la società sono edificate a guisa delle parti costi-

tuenti la crosta della terra. Là è quasi impossibile ad un ragazzo cresciuto in un basso strato di popolazione di farsi strada attraverso gli strati a lui sovrapposti. Ma nel nostro paese la bisogna cammina ben diversamente Quì la società somiglia all'oceano, dove ogni goccia, anche la più tenue è libera, e può mescolarsi ad altre e brillare al sole persino alla cima dell'onda più elevata ».

Bibliografia.

I GIARDINI INFANTILI DI FROEBEL NELLA SVIZZERA.

Sotto questo titolo è uscito testè in Zurigo coi tipi Orell Füssli e Compagni un lavoro molto interessante del signor Direttore Scolastico C. Küttel.

Esso ha per iscopo di ricercare quanto si è fatto in questi ultimi dieci anni nella Svizzera per la propagazione dei giardini infantili di Fröbel. Fa una accurata revista dei cantoni e indica per primo quel di S. Gallo: vien secondo quel di Zurigo dove si distinguono otto località che hanno di tali instituti.

Per terzo Appenzello nella sua capitale Herisau; indi Turgovia ove si distinguono sei giardini; in seguito la città di Sciaffusa. In sesto luogo è indicato il cantone d'Argovia, con Aarau, Zofingen e Baden. Per settimo Basilea Città, poi Soletta, poi Lucerna, poi Berna sia in Città che a Thun, Burgdorf, e S. Imier, e infine il cantone di Ginevra, coll'aggiunta di un piano di lezioni, e di tesi dovute alla signora Carolina Progler.

La seconda parte che è la più importante indica quello che si dovrebbe fare in Isvizzera per i giardini infantili Frebeliani; e si occupa dei mezzi finanziari, dei locali, giardini, trattenimenti e simili, nonchè della formazione delle giardiniere.

Il libro che è di quasi 200 pagine in 8° grande contiene inoltre intercalate nel testo una ventina di tavole, assai esattamente incise, rappresentante i migliori edifizi Frebeliani, coi loro piani, spaccati, e dettagli, che ponno servire di modello per simili costruzioni. Sul frontespizio poi avvi un bellissimo ritratto di Fröbel, nato il 21 aprile 1782, morto il 21 giugno 1852.

Ci basti di aver dato così un semplice sunto di questo eccellente lavoro; lasciando che ciascuno se ne procacci per sè stesso una più estesa cognizione, che serva a propagare anche nel nostro cantone i provvidi istituti di Fröbel.

CENNO NECROLOGICO.

ANTONIA MARCOLLI.

Col sorgere del 23 corr. mese i Comuni di Bedigliora, Biogno e Beride furono colpiti da una grave sciagura, la perdita della distinta ed amata loro precettrice Marcolli Antonia nella fiorente età di solo 37 anni.

All'infausto annuncio non fu che un dolore e una mestizia generale.

Travagliata da crudel morbo, dopo pochi giorni di malattia, volò qual Angiolo a vita migliore, lasciando l'amata sua famiglia, l'affezionata scolaresca, gli amici ed il paese immersi nel cordoglio.

Rammentare tutte le virtù della cara estinta, porterebbe troppo per le lunghe, e basta ricordare ch'ella fu uno specchio senza macchia e che fu tutta per le sue allieve e nulla per sè stessa. Per ben 16 anni spezzò il pane dell'istruzione, di cui 4 a Monteggio che pel primo seppe apprezzare le sue belle doti di mente e di cuore, e 12 a Bedigliora.

Chi può dire con quanto amore e zelo passava da una classe all'altra, istruendo le ragazze alle sue cure affidate e tutte dirigendo e sorvegliando?

Chi solo fosse entrato nella sua scuola si sarebbe subito accorto della sua non comune valentìa. Per farsi un giusto concetto di quanto fosse infaticabile, paziente e conoscesse i migliori metodi, bisognerebbe aver assistito a'suoi esami, i quali diedero sempre i più lusinghieri risultati.

Fu nemica dell'ozio e se dopo la scuola le restava qualche scampolo di tempo, lo dedicava alla sua famiglia e nell'arricchire la mente di utili cognizioni, quindi si teneva al corrente de'nuovi metodi, ed era associata a parecchi giornali educativi, fra cui l'Educatore, che leggeva sempre con interessamento.

Fu di carattere sincero, leale e generoso, d'una condotta irreprensibile sotto ogni aspetto.

Il numeroso popolo d'ogni condizione accorso a'suoi funerali, malgrado il cattivo tempo, dimostra quanto fosse amata.

Ed ora addio, o valente Educatrice, tu adempiesti in tutto i tuoi doveri, tu moristi qual martire sulla breccia dell'istruzione; abbiti le benedizioni e la riconoscenza del paese di Bedigliora, alla cui scuola tutto consacrasti la tua vita, la semente che nel volgere di vari anni tu spargesti nelle tenere menti, produrrà al certo buoni frutti; le numerose giovinette che istruisti ed educasti ne serberanno sempre cara e grata ricordanza.

Ricevi pure l'ultimo vale de'tuoi collega, che ne compiangono l'immatura dipartita. Noi non ti scorderemo; tu sarai di sprone a tutti noi e a quelli che si dedicano alla spinosa, ma pur nobile missione d'educare i figli del popolo a seguire le tue orme e le tue virtù. Scendi adunque in pace e che ti sia lieve la terra. Addio!

Maestro Francesco Vannotti.

VARIETÀ.

La casa di Carlo Magno a Zurigo e la sua leggenda. — Il sovrano più guerriero dei primi tempi feudali, Carlo Magno, possedeva a Zurigo, nel cuore della Svizzera, un edificio che costruì nel 798, ed in cui alloggiò nell'anno 800, quando fondò, nella allora piccola borgata, dominata da due turrite castella, le prime scuole elvetiche.

Quella casa, o *palatium*, posta vicino alla cattedrale nella via dei Romani, è conosciuta da tempo immemorabile dal nome di *Haus im Loch*, o semplicemente *im Loch* (nella buca) perchè, per arrivarvi, bisogna discendere da un lato un'erta gradinata, detta del Serpente, dall'altro una via molto ripida.

Nel 1848, nell'occasione di alcuni lavori nel sottosuolo, si scopersero mura di carattere militare, assai grosse ed altri otto gradini, i quali guidarono ad una porta armata di ferro, che dava adito nei sotteranei, nei quali si trovarono armi di epoca carolingia, specialmente alcune lancie.

La più antica delle cronache relativa al soggiorno di Carlomagno a Zurigo, è in dialetto del Basso Reno e data dal XIV secolo. Negli archivi della Municipalità havvene un altra del XVI secolo in una specie di prosa a ritmo, in dialetto zurighese. La Leggenda dice: « Carlomagno « aveva fatto erigere sul posto stesso dell'attuale Wasser-Chirche una

« cappella con una campana, che suonare poteva chiunque ad una « certa ora volesse reclamar giustizia dall'imperatore ».

Un giorno la campana suonò, ma il guardiano non vide alcuno, che tirasse la fune; questa tuttavia si agitava e la campana emetteva i suoi suoni.

L'imperatore Carlo Magno, non comparendo persona alcuna a chiedere giustizia, decise allora di recarsi a vedere nella torre. Egli vi giunge coll'imperatrice e scorge un serpente, che scuote la fune; allora l'animale si allontana lentamente e conduce l'imperatrice alcuni passi più in là presso il suo nido; un enorme rospo stava sulle uova del rettile.

Carlo Magno monta sulla sedia di giustizia e ordina che si cacci via il rospo: il serpente, grato, rientra nel suo domicilio e riprende i suoi diritti.

Qualche tempo era passato ed i servi dell'imperatore accorrono spaventati a dirgli che un serpente sta salendo i gradini che danno accesso alla casa.

Carlo Magno proibisce si faccia del male a questo strano visitatore, che non tarda a fare il suo ingresso nella sala, ove la Corte era a tavola. L'animale si dirige al cubicolo dell'imperatore, si avvicina alla coppa imperiale indica che se ne alzi il coperchio: appena soddisfatto il suo desiderio, il serpente lascia cadere nella coppa una pietra preziosa e sparisce. Non lo si rivide mai più.

Carlomagno, commosso per questa testimonianza di riconoscenza, prende la pietra e ne fa un anello.

Si accorge allora che la pietra aveva la potenza magica di guadagnare l'affetto dell'imperatore a chiunque la toccasse. — L'imperatrice, che desiderava — così la cronaca — di essere molto amata dall'imperatore, si fece dare l'anello.

Prima di morire, ella ebbe cura di mettersi in bocca il talismano. L'imperatore le rimase tanto attaccato, che conduceva seco nei viaggi il cadavere della moglie.

Ma uno degli alti ufficiali della guardia zurighese, che conosceva il segreto, caduto ferito a morte in una battaglia in Germania, lo svelò ad un gentiluomo della Corte, che potè così togliere di bocca alla defunta imperatrice la preziosa pietra. — Egli diventò subito il beniamino dell'imperatore. Senonchè, noiato di essere chiamato « il favorito di Carlomagno », gettò l'anello in una località paludosa. Carlomagno tosto vi si sentì attratto e vi costrusse una chiesa. In breve surse colà Aix-La-Chapelle od Acquisgrana.

Tale è la leggenda delle vecchie cronache. L'episodio del serpente che suona la campana è ricordato in basso rilievo al di sopra della cattedrale (« Munsterhaus »).

(Dalle « *Mittheilungen der antiquariscen Gesellschaft* »).

CRONACA.

Inaugurazioni ferroviarie. — L'*Educatore* non fu tra gli invitati nè tra i fattisi invitare alle feste per l'inaugurazione del *Monteceneri* e del *Gottardo* (le nostre aspirazioni non vanno tanto alto), e perciò non è in grado di offrire note sue proprie su quei due felici avvenimenti. Parlare adesso del primo equivarrebbe alla *moutarde après dîner;* chè più nessuno ignora ormai la festa che allietò nel 10 aprile la famiglia ticinese. Il formato poi del nostro periodico non consente neppure per sunto la descrizione delle giornate trionfali sulla linea del *Gottardo*, Milano-Lucerna e viceversa, percorsa dai lunghi treni degli invitati — Svizzeri, Italiani e Germanici — tra il 21 e il 25 maggio spirante. Ci basti quindi registrare il faustissimo compimento dell'opera più colossale, più ardita e più ammirabile del secol nostro, prova eloquentissima di quali prodigi siano capaci la scienza ed il lavoro insieme uniti. — Gran numero di fogli nostrali e forastieri ne son pieni di entusiastiche, particolareggiate e poetiche relazioni. — Pasquale Lucchini, vanne orgoglioso, che n'hai ben d'onde, se la tua naturale modestia lo permette: i tuoi sogni *di trent'anni* si sono alfine realizzati. Il tuo nome e quello di Carlo Cattaneo si trovano accoppiati in prima fila nell'albo dei propugnatori d'una ferrovia pel San Gottardo....

Artisti ticinesi. — Un dispaccio del *Secolo* di Milano da Parigi, reca che il nostro illustre concittadino lo scultore Vincenzo Vela di Ligornetto è stato nominato membro dell'Accademia delle Belle Arti di Francia.

Cataloghi librarii. — Vennero testè pubblicati due Cataloghi — quello della Biblioteca del Liceo Cantonale, e quello della Libreria Patria, in Lugano. Il primo, riordinato dal bibliotecario signor Lucio Mari, e stampato dalla Tipo-litografia

Cantonale (aprile 1882) è un bel volume di quasi 500 pagine in 8.° La materia vi è disposta in 15 classi = Arti belle, didattica, filosofia, geografia, giurisprudenza e scienze sociali, letteratura, matematiche, medicina, militare, miscellanee e raccolte, scienze naturali, scienze occulte, storia, tecnologia e teologia. Ognuna di queste classi è ancora suddivisa in più sezioni. Costa fr. 3 alla copia.

Il Catalogo della Libreria Patria, compilato dal prof. Giovanni Nizzola custode della medesima, uscì dalla tipografia Ajani e Berra (febbraio 1882), e consta di 136 pagine in 16.° Dopo un cenno storico sull'origine e sviluppo della Libreria dal 1861 in poi (e da quello rileviamo che le spese di stampa del catalogo vengono sostenute dal sig. Emilio Motta), segue la lista delle opere fin ad ora raccoltevi per copiose elargizioni di vari nostri concittadini. Anche quì sonvi divisioni e suddivisioni: Opere di autori ticinesi pubblicate nel Cantone — opere di ticinesi stampate fuori del Cantone — opere di estranei al Ticino, toccanti più o meno persone o cose di questo Cantone — opere puramente stampate nel Ticino — edizioni Agnelli del secolo scorso in Lugano — pubblicazioni periodiche — pubblicazioni officiali — incisioni e litografie — manoscritti — opere diverse — appendice di quelle entrate durante la stampa del Catalogo. — Per ultimo viene l'elenco alfabetico degli autori. Il libro vendesi fr. 1.50 a totale beneficio della Libreria Patria, la quale non ha alcun fondo con cui sopperire alle spese di legatura, di posta, ed altre indispensabili. Chi acquisterà il Catalogo potrà quindi soddisfare ad una curiosità, e rendere un servizio alla istituzione.

Nomina d'ispettore. — Essendo il sig. avv. Domenico Tognetti, ispettore del 6.° Circondario scolastico, stato eletto consigliere di Stato, gli fu sostituito il proprio fratello, sig. Dottore Giuseppe Tognetti.

Rivista scientifica svizzera. — Con questo titolo è uscito il primo fascicolo d'un periodico mensile, che si stampa nella Tipografia Mariotta in Locarno, sotto la direzione del sig. Mosè Bertoni di Lottigna, dove ha pure il suo Ufficio. Ogni dispensa consterà di 48 pagine. Gli articoli sono quali in lingua italiana e quali in lingua francese. Prezzo d'abbonamento fr. 9

per la Svizzera e fr. 12 per l'Unione postale. Un numero separato fr. 1.

Sia ben venuta la *Rivista scientifica*, e possa trovare elementi bastevoli di vita prospera e lunga.

Legge scolastica generale. — Un annesso al *Foglio Officiale* N. 20 reca, riunite in un sol corpo, le leggi 14 maggio 1879 e 4 maggio 1882, sull'ordinamento generale degli studi nel Cantone Ticino. L'insieme della legge comprende 251 articoli, oltre le disposizioni transitorie; ed entrerà in vigore coll'anno scolastico 1882-83.

Vandalismo. — Leggiamo nel *Dovere:* Un atto di codardo fanatismo religioso si è di questi giorni compiuto. La lapide commemorativa dedicata al fu D. Giacomo Perucchi di Stabio, collocata nel Collegio convitto cantonale in Mendrisio, fu repentinamente asportata e celata non si sa dove.

Come questo atto è tale da meritarsi la pubblica riprovazione, si vorrebbe sapere dalla Direzione di quell'Istituto per ordine di chi siasi ciò compiuto, non constando che il Consiglio di Stato abbia revocato il decreto in seguito del quale il monumento era stato eretto.

Gli è poi strano che tale atto abbia potuto compiersi in Mendrisio, un Borgo distinto per popolazione civile e colta.

Numero degli studenti al Politecnico. — Da alcuni anni si verifica una diminuzione nel numero degli allievi al politecnico federale, diminuzione che, quantunque non molto sensibile, non è per questo un sintomo meno allarmante. A forza di sagrifici pecuniari le Autorità federali cercano di mantenere il personale insegnante all'altezza di questa istituzione, còmpito reso più difficile dalla concorrenza degli istituti consimili di Vienna, Monaco e Berlino. Malgrado ciò e dopo esser riusciti a dare in certo modo soddisfazione all'opinione espressa a varie riprese da diverse Società, fra altre quella degli antichi allievi della scuola, si è obbligati di riconoscere un scemamento che, bisogna sperarlo, non sarà che momentaneo.

Sopra i 488 allievi regolari della scuola, 261 sono di nazionalità svizzera, e 227 forestieri: il numero degli svizzeri dallo scorso anno diminuì di 36 e quello dei forestieri di 17.

Gli svizzeri si suddividono fra i vari Cantoni nel seguente

modo: Zurigo 64, Berna 21, Argovia 19, Lucerna 16, Grigioni, Neuchâtel e Vaud 15 per ciascheduno, Sciaffusa e Turgovia 13, S. Gallo e Ginevra 12, Soletta 10, Basilea-Città e Glarona 8, Friborgo e Ticino 5, Appenzello e Vallese 3, Basilea-Campagna 2, Zug e Svitto 1. Unterwalden ed Uri sono i soli Cantoni non rappresentati.

Dei forastieri il massimo contingente proviene dall'Austria-Ungheria, che ne conta 69; viene in seguito l'Impero germanico coll'Alsazia-Lorena con 47, poscia l'America con 21, l'Italia 26, la Svezia e Norvegia 9, l'Olanda 8, la Rumenia e la Serbia 13, la Danimarca e la Gran Brettagna 4, la Francia, il Belgio, l'Egitto e la Spagna 1, la Turchia e la Bulgaria 2, la Grecia 4, e le Indie orientali 2.

Professioni nella Svizzera. = È apparsa ultimamente una statistica delle professioni diverse esercitate nella Svizzera nel 1880, e crediamo far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando un sunto di questo quadro tolto all' *Urner Wochenblatt.*

In quell'anno adunque la Svizzera contava 1,009,168 agricoltori ed allevatori di bestiame; 1,935 pastori; 88,092 giornalieri; 1,182 cacciatori di talpe. Vengono in seguito 20,712 mugnai; 23,486 prestinai; 2,938 birrai; 32,157 sarti; 47,942 sarte; 63,347 calzolai; 2,765 barbieri; 42,335 muratori; 1,954 spazzacamini; 43,071 falegnami; 13,178 fabbri-ferrai; 6,303 pittori e verniciatori; 6,428 lattonieri; 15,356 bottai; 719 fabbricanti di spazzole ecc. 942,769 persone in tutto si sono occupate d'industria: 407,778 lavorano nelle fabbriche e manifatture; 157,147 nel commercio; 58,886 si occupano del trasporto delle mercanzie, e 116,932 nelle amministrazioni pubbliche, nelle scienze e nelle arti. Tra questi ultimi si contano 7,548 avvocati e notai, 16,823 impiegati dello Stato, dei Distretti e delle Comuni; 6,746 gendarmi e poliziotti; 7,909 sagrestani, suonatori di campane e santesi; 7,409 medici-chirurghi; 2,444 veterinari; 3,060 levatrici; 2,096 farmacisti; 12,917 ecclesiastici e monache, 11,567 docenti; 188,226 persone senza professione, delle quali 52,740 sono negli ospizi e 2,924 nelle prigioni.

Spese per l'Esposizione nazionale. — La grande Commissione, riunitasi a Berna in sullo scorcio del passato aprile, adottò il preventivo delle spese presentato dal Comitato centrale in una

somma di fr. 1,240,534. 50. In vista della circostanza che invece delle previste 3000 domande di partecipazione, quasi 5000 espositori sonosi annunciati (*Ticino* più di 200) il Comitato centrale fu autorizzato a portare da 26,000 a 30,000 mq. la superficie dei fabbricati da eseguirsi. Per coprire queste maggiori spese devesi richiedere all'Assemblea federale, che ha già votato un sussidio di fr. 430,000, un aumento di fr. 160,000. — Approvò inoltre i piani elaborati per lo spazio di 26,000 mq. che a tenore del programma dovevansi fabbricare, colla riserva di poter modificare la facciata ed annessi, usando i mezzi disponibili; ed autorizzò il Comitato centrale a fondare un *Giornale dell'Esposizione,* come organo officiale, nel quale saranno pubblicate in tedesco e francese tutte le comunicazioni del Comitato centrale agli espositori, pei quali esse faranno legge.

Concorsi alle Scuole minori.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenze*	*F. O.*
Cavergno	femminile	maestra	6 mesi	fr. 400	15 giugno	N. 20
Dalpe	mista	»	6 »	» 500	30 »	» »

Ai Signori soci demopedeuti ed abbonati all'Estero.

Mentre segnaliamo un nuovo Socio perpetuo — il sig. prof. archit. Gio. Galacchi di Breno, residente a Trieste, — preghiamo tutti i Soci ed Abbonati fuori della Svizzera a far pervenire la loro tassa pel 1882 *mediante vaglia postale al Cassiere prof. Vannotti Giov. in Bedigliora. I Soci poi che potessero spedire i fr.* 40 *di tassa unica, si libererebbero del disturbo di ulteriori tasse annuali; cio che, non potendosi effettuare rimborsi postali, tornerebbe comodo per loro e per l'Amministrazione del giornale. — In Italia rimane sempre incaricato delle riscossioni il nostro sotto-Cassiere sig. G. Muralti a Milano.*

L'Amministrazione.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.